



CIDA

MANAGER E ALTE PROFESSIONALITÀ PER L'ITALIA

Senato della Repubblica – Ufficio di Presidenza VII Commissione (Istruzione)

Audizione su disegno di legge n. 1430 (D.L. regolare svolgimento servizio scolastico)

DOCUMENTO

Sig. Presidente e Sig.ri componenti dell'Ufficio di Presidenza della VII Commissione nel ringraziare per l'odierna convocazione, la CIDA – Manager e Alte Professionalità per l'Italia – espone la propria motivata posizione sul decreto legge 7 aprile 2014 n. 58 all'esame del Parlamento per la conversione in legge.

In via preliminare, la CIDA manifesta l'interesse di tutte le componenti della Confederazione (dirigenti ed alte professionalità del settore pubblico e privato) per un sistema di istruzione moderno ed efficace che formi adeguatamente il cittadino, fornendogli gli strumenti culturali (e non solo) per un corretto inserimento nel mondo del lavoro; mondo del lavoro con il quale le istituzioni scolastiche dovrebbero avere una più intensa relazione.

Dirigenti e alte professionalità considerano l'istruzione un asset strategico per garantire la competitività presente e futura del sistema Italia.

Sulle questioni di merito presenti nel provvedimento legislativo in esame, si forniscono le seguenti osservazioni:

- quanto all'art. 1 - che affronta il tema contingente di una procedura concorsuale per il reclutamento dei dirigenti scolastici - si ritiene corretto l'intervento governativo ma necessaria una profonda revisione delle modalità di reclutamento dei dirigenti scolastici ed anche del restante personale della scuola, con particolare riferimento a docenti e direttori dei servizi generali e amministrativi. Fermo restando il precetto costituzionale (art. 97), le modalità dei concorsi dovrebbero essere strutturate in modo profondamente diverso da quelle sin qui sperimentate che, peraltro, hanno generato innumerevoli contenziosi. Per il resto si conviene con la posizione espressa dall'ANP;
- quanto all'art. 2 - che affronta il tema contingente dei servizi di pulizia ed ausiliari nelle istituzioni scolastiche presenti in regioni ove non è ancora attiva la convenzione-quadro CONSIP - si osserva che questo tipo di esternalizzazione presente in alcune migliaia di istituzioni scolastiche ed educative sull'intero territorio nazionale - a fronte di una riduzione di oltre 11.000 posti di collaboratore scolastico - ha generato, sin dal lontano 2000, una serie infinita di problematiche sia sotto il profilo dei costi per il bilancio dello Stato che della qualità dei servizi erogati. Nel settore privato, le aziende che esternalizzano i servizi conseguono positivi risultati sia economici che di funzionalità, condizioni queste che non risulterebbero raggiunte nella vicenda di esternalizzazione dei servizi in parola. Per il resto si conviene con la posizione espressa dall'ANQUAP ed in particolare con la proposta di superare l'attuale situazione di esternalizzazione dei servizi in questione.

Roma, 23 aprile 2014

Il Vice Presidente
Giorgio Germani